



Casa Ojalá

UBICAZIONE | **Montalcino (SI)**

CATEGORIA | **guest suite**

SITO WEB | **casaojala.it**

PROGETTO | **Beatrice Bonzanigo**



av ventu ra DI LUSSO

Tra le colline di un vigneto nella tenuta Rosewood Castiglion del Bosco, Casa Ojalà ha spazi personalizzabili, grazie a un insieme di meccanismi manuali di cime nautiche e maniglie, carrucole e manovelle, che rimanda alle descrizioni dei romanzi di Jules Verne

di **Elena Cattaneo**
foto di **Luca Miserocchi**

La collaborazione tra Casa Ojalà e Rosewood Castiglion del Bosco nasce da affinità elettive e da visioni comuni sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale che di un luxury traveling radicalmente innovativo. Massimo e Chiara Ferragamo, fondatori dell'elegante tenuta situata tra le colline della Val d'Orcia, hanno individuato nel vigneto Capanna il punto ideale per ospitare questa guest suite unica al mondo: "Emblema del lusso futuro sostenibile, la creazione dell'architetto Beatrice Bonzanigo non poteva che sorgere qui dove nasce il nostro Brunello di Montalcino. Un luogo magico, che corre sul crinale della collina come un enorme fiume verde, per vivere emozioni irripetibili".

I materiali e gli allestimenti sono stati scelti perché eco responsabili: i legni sono selezionati, i tessuti in plastica riciclata, la ceramica lavorata a mano da artigiani italiani. Dai pannelli a energia solare al sistema di raccolta dell'acqua piovana, sino all'impianto biologico avanzato di purificazione delle acque, una volta allestita, la casa non ha bisogno di assistenza esterna. Caratterizzata dai suoi spazi assolutamente personalizzabili, grazie ai sorprendenti meccanismi manuali di cime nautiche e maniglie, carrucole e manovelle, che rimandano alle descrizioni fantascientifiche dei romanzi di Jules Verne, Casa Ojalà è una continua sfida creativa. Forse anche perché sorge proprio qui, al centro delle vie del Rinascimento. Gli ospiti non sono solo accolti in una stanza di lusso, ma vivono un



La parte inferiore, appoggiata a terra, ospita il locale tecnico, attrezzato anche con le batterie per l'impianto fotovoltaico e l'impianto di depurazione dell'acqua. La piattaforma principale, a 1,5 metri da terra, ha un diametro di 6 m per una superficie di 27 mq



Pareti in movimento

Legno e tessuto sono i materiali intorno ai quali ruota la realizzazione di Casa Ojalà. Il legno utilizzato per le pareti a scomparsa risponde ai valori condivisi in ogni scelta e dettaglio del progetto: sostenibilità, estetica, tecnologia, personalizzazione e intimità. L'azienda selezionata è

Wood-Skin che produce pannelli semilavorati composti da due lastre di materiale rigido connesse l'una all'altra tramite un cuore tessile. Lavorazioni tradizionali, tecnologie manifatturiere e pratiche innovative brevettate, si

sommano per un risultato capace, ogni volta, di interpretare le diverse esigenze architettoniche. La collezione Fold Panels, novità dell'azienda, propone pannelli dalla superficie tridimensionale capaci di proiettare giochi di luci e ombre che creano un'atmosfera avvolgente e raffinata. "Il pannello assume un valore tridimensionale attraverso il movimento dei vari piani secondo le regole di costruzione dell'origami e dell'ullagami con una poetica estetica che si rifà al mondo del Giappone" commenta l'art director Michela Alquati di Want Studio.





Si può eliminare ogni tipo di separazione tra la natura e l'abitazione, avvolgendo le pareti intorno ad appositi perni posti sulla circonferenza esterna e al centro della struttura

ambiente dalle mille possibilità, con le pareti interne che si smaterializzano scivolando su binari invisibili, dove i letti e la toilette scompaiono sotto botole intriganti e i mobili si possono issare, con leggerezza, dal pavimento in mogano. Il punto focale dell'intimità è dato dal duetto composto dalla vasca scultura per il relax e dal caminetto a bioetanolo. L'ultima scoperta per i visitatori, infine, sono gli oblò in tessuto posizionati sul tetto, apribili tramite il mezzomarinaro, e in grado di offrire una vista senza filtri sulle stelle.

"Siamo felicissimi della partnership con Rosewood Castiglion del Bosco, setting ideale per la prima Casa Ojalà - spiega Ryan Nesbitt, co-Fondatore di Casa Ojalà insieme all'architetto Beatrice Bonzanigo - tra le vigne iconiche della Toscana. Identità massima tra il servizio straordinario dell'hotel e l'avventura esclusiva che la Casa offre: godere dei luoghi, liberi dalle strutture più convenzionali. Sono certo che l'unicità sia sempre più valore aggiunto del nostro divenire".

Infinite possibilità

Il concept di Casa Ojalà viene presentato per la prima volta al pubblico durante la Milano Design Week 2019. Il modello in scala 1:10 dell'originale unità abitativa di 27 mq, accompagnato da suggestioni tessili, materiche e visuali, ha avuto un riscontro importante, tanto da indurre

Salendo la scala, ispirata al mondo della nautica, si raggiunge la piattaforma superiore di 8 m di diametro e divisa in due, una parte è destinata all'impianto fotovoltaico, l'altra al terrazzo



Pietro Cremona



Una sfida complessa

RG2, nata nel 1976 come falegnameria a conduzione familiare, si è concentrata negli anni sulla lavorazione di pannelli in legno per mobili e arredi in genere. La nascita nel 2010 della divisione acustica, che produce pannelli fonoassorbenti in legno lavorandoli meccanicamente, proietta l'azienda nel mondo del contract e dei lavori chiavi mano, permettendole di acquisire le competenze e il know-how necessari per sviluppare e produrre progetti come Casa Ojalá, interamente prodotta ed assemblata all'interno dei capannoni aziendali. Una sfida che ha regalato all'azienda grandi soddisfazioni: "Il progetto comprendeva una varietà di competenze e tecnologie (falegnameria, carpenteria pesante, meccanica di precisione, impianti elettrici ed idraulici...) mai affrontate in un'unica commessa. Le maestranze e il costante rapporto con lo studio dell'architetta Beatrice Bonzanigo ci hanno permesso di riuscire ad ultimare il prototipo presso i nostri magazzini di Lissone e di trasferirlo successivamente all'interno della tenuta di Castiglion Del Bosco. È stato uno dei progetti che più ci ha appassionato e coinvolto".

l'architetto Beatrice Bonzanigo a trasformare il suo progetto visionario in una realtà concreta, fondando la società Casa Ojalá srl, insieme all'americano Ryan Nesbitt, esperto imprenditore nel campo delle rinnovabili e dell'healthcare e ottenendo, poco dopo, l'approvazione come start up innovativa.

Beatrice Bonzanigo racconta com'è nata l'idea: "Ho viaggiato per molto tempo in Sud America e, in particolare in Argentina. Durante i lunghissimi tragitti in auto, senza mai incontrare persone né abitazioni, ho cominciato a immaginare un oggetto architettonico che rappresentasse quei luoghi, dove per ore ci si muove nello spazio completamente circondati dalla natura più immensa. Anche il nome che ho scelto deriva da quel tipo di esperienza, Ojalá è una parola di origine araba che ha tanti significati, quello che preferisco è 'infinite possibilità'". La prima caratteristica di Casa Ojalá è la forma circolare che permette una vista a 360° sul territorio, grazie alle pareti scorrevoli in Wood-skin e in tessuto: in particolare, è possibile eliminare ogni tipo di separazione tra la natura e l'abitazione, avvolgendo le pareti intorno ad appositi perni posti sulla circonferenza esterna e al centro della struttura. La parte inferiore, appoggiata a terra, ospita il locale tecnico, attrezzato, tra le altre cose, con le batterie per l'impianto fotovoltaico e l'impianto di depurazione



IL MODULO È COMPLETAMENTE PERSONALIZZABILE: OJALÁ È UNA PAROLA ARABA CHE HA, TRA I SIGNIFICATI, QUELLO DI 'INFINITE POSSIBILITÀ'

dell'acqua. A 1,5 metri da terra si trova la piattaforma principale, del diametro di 6 m per una superficie di 27 mq, sviluppata intorno alla colonna centrale e suddivisa tra due camere e un bagno. L'offerta base prevede una stanza con letto matrimoniale e un living dotato di caminetto a bioetanolo, ma si può prevedere l'aggiunta di un letto singolo.

Salendo la scala, ispirata al mondo della nautica, si raggiunge la piattaforma superiore che ha un diametro di 8 metri ed è divisa in due: una parte è destinata all'impianto fotovoltaico, l'altra al terrazzo.

Un sistema di botole nel pavimento delle camere e di spicchi apribili nel soffitto rende la dimora completamente adattabile alle esigenze del momento. La struttura base di Casa Ojalá è realizzata interamente in legno e tessuto (non esistono vetri!), mentre la parte interna portante e i meccanismi sono in metallo.